Anno XLV N. 13. Pordenone, 27 Marzo 1915 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

PORDENONE R. P. 27 MAR 15 ESEMPLARI D'OBBLIGO

Notizie della Settimana.

Roma, 20. — Alla Camera, dopo animata discussione, furono approvati i provvedimenti per i Comuni colpiti dal terremoto.

Al Senato fu approvata alla quasi unanimità la legge già votata dalla Camera per le difesa dello Stato.

Roma, 22. — La Camera dei deputati, dopo una laboriosa seduta, ha preso le vacanze fino al 12 Maggio.

Milano, 24. — Un audacissimo furto avvenne la notte scorsa in un negozio di gioielleria in via Cordusio.

I ladri, tagliata la cassaforte colla fiamma ossiacetilenica, asportarono tutto il contenuto, valutato ad oltre L. 400.000.

Dei ladri nessuna traccia.

Il diario della Guerra.

Domenica, 21.

— Notizie ultime del combattimento contro i forti dei Dardanelli del 18 corrente danno come affondate le corazzate *Bouvet, Irresistible* ed *Ocean,* e messe fuori di combattimento le corazzate francesi *Gaulois* ed *Inflexible* per avarie serie riportate da granate delle batterie turche. La flotta anglo-francese fu immediatamente rinforzata con le corazzate inglesi *Queen* e *Implacable* e con la francese *Henri IV.*

La ripresa dell'offensiva sarà certamente violentissima, appoggiata da truppe di terra che sbarcheranno nella penisola di Gallipoli.

Intanto la flotta russa s'è avvicinata al Bosforo.

— Dal fronte orientale si ha che truppe russe hanno occupato Memel nella Prussia orientale.

— Nei Carpazi e nella Galizia gli attacchi si susseguono.

— Una sortita delle truppe austriache della fortezza di Przemysl è stata respinta. Notizie da parte russa dicono imminente la resa della fortezza.

— Scontri e combattimenti di poca importanza in Francia.

Lunedì, 22.

— La lotta nello scacchiere orientale è sempre allo stato delle azioni parziali, stadio di preparazione a mosse più vaste.

— Nei Carpazi violenti combattimenti. I russi hanno sconfitto la 39ª divisione degli Honved al sud di Uzsok.

— Nel fronte orientale alcune trincee francesi fatte saltare dalle truppe tedesche con qualche centinaio di prigionieri.

— Due dirigibili tedeschi hanno bombardato Parigi, arrecando lievi danni e ferendo sette od otto persone.

Martedì, 23.

— Przsemysl, la fortezza della Galizia che da cinque mesi resisteva alle alle truppe russe, si è arresa per esaurimento.

L'esercito russo, che resta così libero per l'offesa, convergerà ora i suoi sforzi nell'azione contro Cracovia ed i Carpazi.

— Memel, nella Prussia orientale, fu ritolta dalle truppe tedesche ai russi che l'avevano occupata.

— Nell'Africa occidentale tedesca, il generale Botha, con un forte contingente di truppe dell'Unione, ha sconfitto le truppe coloniali tedesche facendo 200 prigionieri ed impadronendosi di due pezzi d'artiglieria.

— Un sottomarino tedesco ha affondato ieri il vapore inglese *Carintorr* al largo di Beachy Head. L'equipaggio è salvo.

— 30.000 uomini di truppa anglo-francese sarebbero sbarcati nell'isola di Tenedo. È il primo nucleo che opererà, d'accordo colla flotta, contro i Dardanelli.

Mercoledì, 24.

— I tedeschi scacciati i russi da Memel, li hanno inseguiti, sono entrati a Krottingen in territorio nemico, hanno liberato 3000 borghesi di Memel che le truppe dello Zar si trascinavano dietro come ostaggi.

— Un corpo di truppe russe, marciando in direzione di Tilsit, è entrato in Langszargen.

— Nulla di nuovo dal Niemen alla Vistola.

— Nei Carpazi si annunziano nuovi progressi russi dall'Ondava al San, ed un successo austriaco tra Konieczna ed Uzsok.

— In Francia, i tedeschi, caso nuovo, bombardano ancora Reims.

Giovedì, 25.

— Nei Carpazi si delinea sempre più il sopravento delle truppe russe. Ciò risulta anche dai comunicati da Vienna.

— In Polonia ed in Francia nulla di nuovo.

— Secondo un dispaccio da Atene, il bombardamento dei forti dei Dardanelli è stato ripreso la mattina del 23.

— Una improvvisa scorreria di truppe turche contro il canale di Suez è stata respinta.

— Un *raid* aereo inglese fu eseguito sopra un cantiere di sottomarini tedeschi presso Anversa. Pare che due sottomarini in costruzione sieno stati incendiati da bombe degli aviatori.

Venerdì, 26.

— Sui Carpazi la lotta ingigantisce. Dall'esito di essa dipende l'invasione dell'Ungheria con tutte le sue conseguenze. Le notizie sull'andamento dell'immane battaglia sono contraddittorie. Tuttavia sembra che i russi abbiano affidamenti di vittoria.

— In Francia siamo ritornati ai combattimenti di trincea. Notizie dall'Olanda fanno prevedere un prossimo estremo sforzo tedesco sull'Yser per aprirsi la via di Calais.

— Dai Dardanelli ancora nessuna nuova di ripresa degli attacchi delle flotte alleate.

Gli affidamenti del Governo e l'opera dell'on. Chiaradia.

Ci è grato il riprodurre una interessante pagina di vita parlamentare, diretta alla *Gazzetta di Venezia* dal suo corrispondente romano, dalla quale si può arguire contro quali difficoltà debbono permanentemente lottare i nostri rappresentanti al parlamento per ottenere che l'aiuto del Governo ai disoccupati delle nostre regioni sia quale le attuali gravi contingenze richiedono.

« Roma, 22.

« *(Avi).* — Oggi c'è stata una riunione di deputati veneti per la disoccupazione, e naturalmente si è trattato a lungo anche di Venezia.

« A conclusione della discussione, fu votato un ordine del giorno e fu deciso di presentare la seguente interrogazione al Presidente del Consiglio: « Per sapere se di fronte alla gravissima situazione sorta nel Veneto per la disoccupazione, situazione creata sopra tutto dalla mancata emigrazione, e della quale sono indice preciso e doloroso i gravi torbidi che da tempo si susseguono nelle città e nelle campagne, e anche ieri si sono intensificati, non creda dare sicuro affidamento di provvedimenti proporzionati all'urgenza ed alla necessità dei bisogni ». — Firmati: Chiaradia, Rossi Luigi, Alessio, Teso, Ancona, Schiavon, Di Caporiacco, Arrigoni degli Oddi, Cicogna, Roi, Danieli, Foscari, Ciriani, Montresor, Brandolin, Gortani, Loreo, Pietriboni, Sandrini, Galli Roberto, Bellati, Romanin Jacur, Maraini, Rota Francesco, Miari.

« L'interrogazione fu presentata dall'on. Chiaradia, ma l'on. Salandra fece sapere che non intendeva rispondere prima della chiusura dei lavori parlamentari, come richiedevano gli interroganti.

« E' inutile dirvi che le parole del capo del governo lasciarono delusi i deputati veneti, che si attendevano ben diversa risposta, tanto più che la interrogazione da loro presentata, per niente aveva lo intendimento di procurare nuovi imbarazzi e nuove noie al governo, ma si proponeva di provocare una parola che valesse a tranquillare le popolazioni agitate. Questa parola che l'on. Salandra non aveva voluto pronunciare direttamente, egli la pronunciò tuttavia egualmente, rispondendo al discorso Turati, e la pronunciò per un abile mossa dell'on. Chiaradia.

« Mentre il presidente del Consiglio, rispondendo all'on. Turati, osservava che i bisogni ci sono, ma non è il caso di esagerarli, l'on. Chiaradia interruppe ad alta voce per dire: — *Nel Veneto i bisogni ci sono ed urgenti.*

« Il presidente del Consiglio riprese il suo dire per osservare che il governo si rendeva conto delle necessità, e che sentiva il dovere di provvedere. L'on. Chiaradia a questo punto esclamò: — *E' una questione di cuore e non posso fare agli uomini che siedono oggi al governo, il torto che appena siano edotti della situazione, non vogliano provvedere. Mi tengo sicuro che a Camera chiusa, provvederanno nelle forme più pronte. Le parole del presidente del Consiglio suonano impegno d'onore.*

« La Sinistra, che per bocca dell'on. Turati, voleva che l'aggiornamento della Camera fosse di breve durata, apostrofò l'on. Chiaradia, il quale a sua volta rispose:

« *No, non vogliate creare equivoci. Voi sapete che io, con una interrogazione presentata oggi, chiedevo al governo l'affidamento che egli avrebbe provveduto alla gravissima crisi che funesta il Veneto. Questo affidamento l'ho avuto. Confido nell'opera del governo, più a Camera chiusa che a Camera aperta.* »

A questa importante pagina di vita parlamentare la *Gazzetta di Venezia* fa seguire questo giusto commento:

« La interrogazione dei deputati veneti e la risposta data — sia pure per incidenza — dal Governo, dopo la felice interruzione dell'on. Chiaradia, dimostrano la delicatezza della situazione nella quale si trovano particolarmente le Provincie della Venezia.

« Alti doveri, gravi responsabilità incombono sui nostri corregionali, doveri e responsabilità che sono sorti può dirsi fin dal primo giorno del conflitto europeo, perchè nulla è più importante in una regione di confine come il tenere alti gli spiriti, l'infondere la fiducia.

« Far presenti le necessità del momento con soverchio vigore, può svalutare in casa nostra e fuori di casa il significato di quella serena aspettazione che è indice di forza; tacere di quelle necessità, ignorarle, finirebbe con l'ingenerare nelle popolazioni la persuasione che esse sono abbandonate e dal Governo e dalla Nazione. Poche parole, dunque, e molti fatti: questa dovrebbe essere la parola d'ordine pel trattamento da fare alla Venezia.

« Nessuna regione d'Italia, e nessuna città come la nostra sono state così duramente provate da una crisi che si è manifestata in modo fulmineo e che dura da otto mesi. Documentare questo asserto è inutile, e può essere, quando venga fatto in pubblico, anche inopportuno. Ignorarlo sarebbe colpevole.

« Le autorità comunali di tutta la Regione che per secolare educazione civile, per tradizioni tuttora viventi qui, dove ebbe sede il solo governo nazionale che abbia esistito in Italia prima della unificazione, hanno inteso subito il loro dovere. E gli sforzi compiuti da ciascuno, l'esaurimento a cui si è ridotto ovunque l'erario comunale, dimostrano come, nella Venezia, ciascuno abbia domandato a sè stesso fin dal primo momento: qual'è l'onere che mi spetta? — e dimostrano che l'onere fu incontrato serenamente, accettato col santo fervore che il supremo interesse della Patria reclama.

« Tutti han dato senza contare, e senza contare tutti si apprestano a dare ancora. Ma v'è un limite purtroppo ad ogni facoltà, e la facoltà di provvedere va scemando rapidamente, mentre il bisogno si accresce ogni giorno. Tempo è dunque che il Governo subentri con maggior vigore ed operi per conto proprio.

« La nostra regione ha conosciuto momenti materialmente più tristi. Cadeva ieri l'anniversario glorioso della prima liberazione di Venezia dallo straniero per virtù di popolo, e certo chi rievochi il 22 Marzo 1848, deve pensare all'êra di strettezze che quel giorno aprì per la nostra città, per la nostra Regione. Pure la concordia degli spiriti, l'ardore dell'azione non vennero meno un istante fino a che durò la lotta. — Perchè? — Perchè le classi popolari sentirono sempre alitare intorno ad esse uno spirito che era fatto di sapienza, di sollecitudine, di amore.

« Mutati i tempi, divenute più sospettose le folle, più ferreamente schiave del bisogno, che un lungo periodo di benessere è andato creando, è necessario che tutti sentano alitare ancora questo spirito.

« Perciò se noi comprendiamo il Presidente del Consiglio quando osserva che non è il caso di esagerare gli attuali bisogni, dobbiamo ricordare qui il preciso dovere di tutti. Parlarne meno che si può, ma provvedere largamente.

« Sarà il più efficace contributo alla preparazione degli animi, sarà il modo migliore per insegnare come tutti sappiano fare il proprio dovere. »

I problemi locali e la disoccupazione.

La ferrovia Pordenone - Aviano.

Mentre si aggrava il malanno della disoccupazione, urge provvedere ai più importanti lavori di cui abbisognano i nostri paesi e tra questi essenzialissima la costruzione della ferrovia Pordenone-Aviano.

Si può dire che nessun'altra opera nuova meriti tanto interessamento per riunire i paesi della pedemontana al loro centro naturale.

Di tale argomento si sono oramai occupati i preposti al pubblico interesse e l'on. Chiaradia, con quella alacrità che è propria del suo spirito indefesso, ne ha fatto oggetto di attivissime cure.

Siamo lieti di pubblicare, tra gli altri mezzi ch'egli ha escogitato per riuscire nel desideratissimo intento, la se-

guente lettera diretta al suo amico personale, il sottosegretario on. Celesia:

« A S. E. CELESIA - Roma

« *On. Collega ed Amico*

« Ritorno da una visita a Pordenone e ad altri Comuni del Collegio, ove la situazione si fa ogni giorno più grave.

« L'Ispettore inviato di recente sui luoghi avrà già riferito.

« A mio avviso è assolutamente necessario *provvedere lavoro;* ove il Governo non lo facesse con la maggiore sollecitudine si troverebbe presto nella necessità di spendere somme ingenti per sfamare masse forzatamente oziose!

« I lavori fin qui progettati dallo Stato, dalle provincie e dai Comuni non sono sufficienti.

« Nel mio Collegio si hanno ancora circa 5000 emigranti disoccupati ad onta ne siano in corso, tra altri, i lavori della Pedemontana Sacile - Aviano - Pinzano sul tratto Sacile - Aviano - Montereale; e ciò perchè in questa linea trovano occupazione soltanto i rimpatriati dei Comuni posti sulla linea e di quelli ad essa più vicini.

« Ma molti altri Comuni, e tra questi il capo luogo del Collegio, Pordenone, e Roveredo in Piano e San Quirino che fornivano largo contingente alla emigrazione, non hanno lavoro, come non ne hanno tanti altri che qui non nomino perchè estranei all'argomento di questa memoria.

« Va tenuto presente che la linea pedemontana Sacile-Pinzano percorre le falde di una zona montuosa che nella parte posta alla destra del Cellina ha sempre portato tutti i suoi prodotti sul mercato di Pordenone.

« Appare quindi manifesta la necessità di un congiungimento fra *Pordenone* e *Aviano* e cioè fra il capoluogo del circondario, sede di sottoprefettura e di Tribunale, col centro dell'arco di cerchio formato dal tronco di linea *Sacile - Aviano - Montereale.*

« A questo congiungimento Pordenone ha sempre pensato, fino da quando si è cominciato a parlare della Pedemontana e questo congiungimento verrà a costituire indubbiamente il tratto più redditizio della linea.

« Il progetto è pronto, e sarebbe agevole ottenerne le approvazioni di legge: perchè dunque non provvedere subito anche a questo lavoro? perchè non concorrere anche con questa opera indubbiamente necessaria a risolvere la situazione?

« E' ormai noto che il Governo sta per prendere decisioni atte ad estendere i lavori già iniziati sul tronco *Sacile - Aviano - Montereale e Pinzano.*

« Sarebbe questo il momento per provvedere all'allacciamento *Pordenone - Aviano* ed io sento il dovere di segnalare col tuo mezzo al Governo la necessità di includere negli imminenti provvedimenti per i lavori ferroviari anche i primi lavori del tratto *Pordenone - Aviano.*

« Si tratta di una linea di circa 13 Km. che verrebbe a costare soltanto L. 1.200.000, pel fatto che non vi sono accidentalità di terreno e non occorrono *manufatti;* si tratta di un allacciamento, che tosto o tardi, assolutamente dovrà farsi; si tratta di una linea utile anche dal punto di vista militare se non altro pel fatto che a mezza via fra Pordenone e Aviano ha sede un'importantissima Scuola Militare di Aviazione.

« Stabilito così il valore del terreno; posto in chiaro che si tratta di tronco che assolutamente dovrà farsi non essendo concepibile che il capoluogo del circondario resti isolato dalla zona montuosa mentre le varie parti di questa zona vengono tra loro allacciate con una ferrovia, veda il Governo se, in tanta urgente impressionante richiesta di lavori, debba assumersi la responsabilità di ritardarne l'esecuzione.

CHIARADIA »

Noi osiamo sperare, dati gli affidamenti che ci vengono dall'alto, che entro breve volger di tempo si intraprenda una così indispensabile opera.

Abbiamo detto affidamenti che ci giungono dall'alto, in quanto ci consta che il Governo ha dato sicure promesse di intervenire a mitigare il più che sia possibile la gravità della disoccupazione nei nostri paesi; ora che la Camera è chiusa, il Governo potrà provvedere in modo più esauriente e più pronto secondo le assicurazioni date dall'on. Salandra, e di cui parliamo in altra parte del giornale.

La chiamata pel 31 marzo degli ufficiali di complemento.

A norma della legge testè approvata dal Parlamento, il *Giornale Militare* del 20 corrente annunzia il richiamo in servizio di parecchie classi di ufficiali di complemento, con la seguente comunicazione:

« In applicazione della legge che dà facoltà al ministro della Guerra, sino al 31 dicembre di quest'anno, in deroga dell'articolo 3 della legge 1888, di richiamare in servizio ufficiali di complemento di qualunque classe ed arma, con circolare ministeriale pubblicata oggi dal *Giornale Ufficiale Militare* sono chiamati alle armi, per un periodo di 60 giorni:

« gli ufficiali di complemento dell'arma di fanteria nati negli anni dal 1882 al 1887 incluso;

« gli ufficiali di complemento dell'arma di cavalleria nati nell'anno 1888;

« gli ufficiali di complemento dell'arma d'artiglieria nati negli anni dal 1880 al 1887 incluso;

« gli ufficiali id. dell'arma del genio nati negli anni dal 1880 al 1887 incluso;

« gli ufficiali id. del corpo sanitario militare nati negli anni dal 1882 al 1887 incluso;

« gli ufficiali id. dei corpi di commissariato, di sussistenza e di amministrazione nati negli anni dal 1882 al 1887 incluso;

« gli ufficiali id. del corpo veterinario militare nati negli anni 1887 e 1888;

« La presentazione alle armi di tutti gli ufficiali richiamati avrà luogo nella mattina del 31 marzo corrente.

« Gli ufficiali richiamati dell'arma di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio e dei corpi amministrativi si presenteranno presso i centri a cui sono effettivi per la mobilitazione; gli ufficiali medici alle direzioni di sanità da cui dipendono; gli ufficiali veterinari alle direzioni dei servizi veterinari presso i comandi di corpo d'armata da cui dipendono. Quelli che si trovassero alle armi a loro domanda presso altri corpi od uffici continueranno a prestare tale servizio.

« Per ora sono dispensati da tale chiamata: *a)* gli ufficiali di complemento che abbiano residenza abituale all'estero e sempre quando essi abbiano notificato la loro partenza per l'estero alle autorità militari da cui dipendevano prima della pubblicazione della presente circolare; *b)* gli ufficiali che si trovino a coprire uno degli impieghi od una delle posizioni enumerate agli articoli 1 e 10 del regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi.

« La dispensa dalla chiamata potrà essere accordata dalle autorità dalle quali gli ufficiali dipendono per uno dei motivi sottoindicati:

« *a)* malattia che impedisca di prestare il servizio cui l'ufficiale è chiamato;

« *b)* aver perduto uno dei genitori o la moglie nel mese precedente al giorno stabilito per la chiamata.

« I comandi di corpo di armata potranno dispensare dalla chiamata dietro loro domanda gli ufficiali di complemento che dal 15 novembre 1914 abbiano effettivamente prestato servizio a loro richiesta per un periodo non inferiore ai 60 giorni.

« A domanda degli interessati ora in congedo potrà essere computato nel periodo della presente chiamata il tempo da essi volontariamente passato alle armi dal 15 novembre 1914, non tenendo conto delle frazioni di mese.

« Coloro che attualmente trovansi a loro domanda alle armi dovranno essere congedati allo scadere dei 60 giorni di servizio.

« La domanda di dispensa dalla chiamata dovrà essere presentata alle autorità dalle quali gli ufficiali dipendono.

« Non potranno assolutamente accogliersi domande di dispense per motivi non compresi fra quelli di cui sopra. »

E' difficile calcolare esattamente il numero dei richiamati in servizio colla presente disposizione; ma essi ammontano a parecchie migliaia.

Si spiega il fatto che il richiamo non va oltre alle classi 1887 e 88 col fatto che le classi più giovani sono già a conoscenza delle nuove armi e delle istruzioni relative, senza considerare che sono state seriamente gravate e allenate dai servizi straordinari di questi ultimi anni.

Cronaca cittadina.

L'adunanza dei Sindaci del Circondario di Pordenone.

Martedì ebbe luogo nei locali della Sottoprefettura la annunciata adunanza dei Sindaci del Circondario, promossa dal Sottoprefetto avv. cav. Vacca-Maggiolini.

L'on. Chiaradia aveva scusato l'assenza con una nobilissima lettera al Sottoprefetto, essendo occupato alla Camera e presso il Governo per ottenere i provvedimenti invocati nelle attuali contingenze.

Intervennero in persona o mediante rappresentanza trenta Sindaci.

Il Sottoprefetto lesse un lungo discorso tratteggiando le condizioni delle nostre popolazioni in questo gravissimo momento storico, ed invitando i presenti a discutere i mezzi necessari a provvedere il grano occorrente fino al nuovo raccolto e per combattere la disoccupazione.

Nominò poi la Presidenza nelle seguenti persone:

Avv. nob. Carlo Policreti, sindaco di Pordenone, presidente;

I sindaci dei Comuni di Maniago, Aviano, Sacile, Vallenoncello e Andreis vice presidenti.

Co. dott. Edoardo Quarelli di Lesegno, segretario.

Dopo una lunghissima discussione, l'avv. Sebastiano Brascuglia propose di votare un ordine del giorno col quale il grano dovrebbe mettersi in vendita da tutti i Comuni al prezzo di costo. Questo ordine del giorno però non fu accolto favorevolmente dall'assemblea.

Il Sindaco di Pordenone ne propose un altro, nel quale, dopo opportune premesse, rispecchianti la situazione dell'ora presente, « l'asssemblea fa voti che il Governo, rendendosi conto delle miserevoli condizioni in cui versano queste popolazioni di confine, ne ascolti il grido di dolore e si decida senza ulteriore ritardo a lenirle con provvedimenti adeguati ed efficaci.

« Fa voti perchè dal canto loro le popolazioni, conscie delle difficoltà in cui trovasi la Nazione e della solennità del momento che attraversa, sappiano munirsi di quello spirito di patriottismo e di sacrificio senza del quale sarebbero vane speranze la redenzione dei fratelli ancora soggetti allo straniero, il conseguimento della grandezza della Patria e il riconoscimento dei suoi sacrosanti diritti.

« Delega i Sindaci di Pordenone, Aviano, Polcenigo, Porcia, Montereale Cellina, Pasiano a recarsi domani dall'ill.mo Prefetto per rappresentargli la gravità della situazione, la urgente necessità di provvedimenti. «

Quest'ordine del giorno venne approvato all'unanimità. Ma i Sindaci di Maniago, Fanna, Cavasso, Arba, Vivaro, Frisanco ed Andreis dichiararono di approvarlo per spirito di solidarietà, con ampia riserva delle decisioni che potranno essere per prendere nei riguardi dell'interesse speciale i loro Comuui.

Nell'indomani il R. Prefetto ricevette i Sindaci delegati, i quali gli presentarono l'ordine del giorno votato nell'adunanza di martedì a Pordenone.

Il Prefetto disse d'aver già informato il Governo delle disagiate condizioni in cui versa il Friuli. Informò che il Governo ha autorizzata la Banca d'Italia a scontare le cambiali che la Cassa di Risparmio di Udine sconta a sua volta ai Comuni per la compera dei grani.

I Sindaci furono soddisfatti delle dichiarazioni del Prefetto.

Speriamo che il Governo si persuada una buona volta delle tristissime condizioni in cui versa la nostra Provincia e vi provveda adeguatamente.

Società Operaia.

Domenica mattina ebbe luogo l'Assemblea generale ordinaria coll'intervento di un centinaio di soci.

Dopo approvati i verbali delle sedute precedenti, il Presidente lesse la relazione morale per l'anno 1914, ascoltata con la massima attenzione e sottolineata in più punti dalle approvazioni dei presenti. Dopo aver detto tutto quanto aveva riferimento all'azione svolta dalla Società nell'esercizio testè decorso, il Presidente finì con queste parole:

« Consoci!

« Stiamo attraversando uno dei periodi più tragici che ricordi la storia del genere umano. Gran parte d'Europa è in fiamme ed un nuovo destino sta maturandosi anche per la Patria nostra.

« Non spetta a noi far voti per la guerra o contro la stessa. Sentiamo però il dovere di fare una raccomandazione.

« Abbiamo di fronte una grave incognita. Noi ci troviamo già in criticissime condizioni economiche, e potremmo trovarci in breve in distrette molto peggiori.

« A questo non pensano tanti operai che, nei giorni festivi, ed anche in quelli feriali, per sospensione di lavoro, affollano gli esercizi e consumano nel giuoco o nel vino quel denaro che in un altro momento potrebbe essere amaramente rimpianto.

« Dite ai vostri figli, ai vostri amici, se mai fossero tra quegli imprevidenti, a pensare all'indomani, ad essere parsimoniosi, a non incontrare spese superflue, a limitarsi a ciò che è necessario per vivere; perchè poi oltre che per sè stessi, si deve pensare per le mogli, per i figli, per i vecchi genitori.

« Voi, o consoci, che sentimenti di previdenza vi hanno affratellati sotto il santo vessillo della mutualità, non mancherete certo di seguire i nostri consigli, come non mancherete, speriamo, di ripeterli agli altri che conoscete, onde abbiano a conformarvisi per non doversi pentire troppo tardi. »

Queste parole furono applaudite.

L'Assemblea approvò quindi alla unanimità il resoconto generale 1914, di cui noi pubblicammo già gli estremi, e si passò alla elezione parziale dei consiglieri, del Collegio dei Sindaci e dei Probi viri.

Su 809 soci iscritti, ne votarono 145. Pochini davvero.

A *Consiglieri* riuscirono eletti: Bernardo Vicenzini, Antonio Brusadini, Valentino Casetta, Enrico Gaudenzi, Vittorio Panegos, Riccardo Tamai, Lodovico Favret, Giuseppe Toffolo.

A *Sindaci effettivi:* Antonio Cogoli, Angelo Simoni e Lorenzo De Bernardo; *supplenti:* Iginio Artico e Alfredo Boenco.

A *Probi-viri:* avv. nob. Carlo Policreti, Polon geom. Omero, cav. Francesco Asquini, dott. Amilcare Caviezel, avvocato cav. uff. Riccardo Etro.

* Per stasera è convocato il Consiglio per la nomina della Direzione.

Pro Croce Rossa Italiana.

Sabato scorso ebbe luogo al teatro Sociale l'esposizione dei lavori eseguiti e gentilmente offerti dalle signore Pordenonesi a pro della Croce Rossa.

I bellissimi oggetti, molti dei quali ammirati per la finezza della esecuzione, erano esposti nel palcoscenico del teatro sfarzosamente illuminato e la loro disposizione, opera delle signore Contessa Emma Cattaneo, Contessa Lina di Porcia, signorine Dory e Livia Civran, signora Baschiera e signora Marsure-Salice, era fatta con gusto squisito.

Domenica poi, alle 17, davanti un pubblico scelto e numerosissimo, l'avvocato Piero Pisenti tenne l'annunciata conferenza sul tema: *Umanità e Patria.*

L'oratore, dopo un rapido accenno alle difficoltà della grave ora che attraversiamo e che più rende necessario lo sviluppo della Croce Rossa, rivolse un caldo saluto alle signore di Pordenone che patriotticamente hanno offerto l'opera loro e rievoca la gloriosa tradizione di amor patrio e di pietà che vanta la donna Italiana. Poi, dopo aver rievocato i simboli più famosi della civiltà dal Leone di S. Marco, al Giglio di Firenze uniti a quelli della scienza e del lavoro, disse che sopra tutti, il simbolo

CARAMELLA BEDUINA ALLA PANNA
BELUFFI ISACCO (Pasticceria De Poli) - PORDENONE

del martirio cristiano, simbolo di amore e di dolore, splende come il più luminoso.

Parlando del fenomeno della guerra, passó in rassegna e ne discusse le opposte teorie filosofiche e sociali: fra gli avversari accaniti della guerra seguaci di L. Tolstoi che si richiamava ai principi del Vangelo, e quelli che esaltarono la guerra perchè elevatrice dei valori ideali dell' uomo, da Federico Nietzche a De Bernardi al De Maistre, l'oratore concluse, che la guerra è una fatalità immanente della vita dei popoli.

E giunse a questa conclusione ricordando le osservazioni di C. Flammarion sulla guerra dei minori organismi che si combatte quando noi abbiamo la sensazione della pace, dicendo che la stessa vita umana è una lotta continua di concorrenze e di sopraffazione: moltiplicate queste proporzioni, disse l' oratore, e poichè gli stessi stimoli dell'individuo si ripercuotono per le collettività, dobbiamo convincerci della fatalità della guerra.

Accettata come fatalità, a un dato momento storico si sente il bisogno di alleviarne le conseguenze e si scrivono i primi trattati sui limiti della guerra di Alberico Gentile e Agone Gralzio. Ricordò i Crociferi napoletani, primi che nell' opera di pietà si fregiarono della Croce, e poi l' ideatore della Croce Rossa, il Palaniano, e i due Congressi che si conclusero con la convenzione di Ginevra.

Fatto l' elogio della Croce Rossa ricordandone l'opera svolta in tutte le guerre e nelle occasioni di pubbliche calamità, il conferenziere disse che essa si ispira alle idee di Patria e di Umanità. E qui analizzò l' idea di Patria seguendone l' evoluzione dal concetto puramente materiale dell' uomo primitivo, all' altezza ideale cui oggi è assurta: parlò rapidamente degli elementi che hanno formato tale idea: il suolo, la tradizione, la leggenda, la storia, la religione, la lingua, le arti e le scienze: parlando degli avversari dell' idea di Patria, combatte l'affermazione di Voltaire che affermava essere essa contraria all' umanità e concluse che le due grandi idee non sono antitetiche ma parallele; infine avviandosi al termine del suo dire l'oratore si augurò che al popolo, nella propaganda per le sue rivendicazioni, si parli anche della Patria e delle sue glorie, affinchè non si dia più il caso di udire nelle dimostrazioni il grido di « Evviva l' Austria ».

Chiuse con l' immagine di un campo di battaglia in cui fra la morte e le rovine, i feriti, poc' anzi nemici, abbiano il soccorso della pietà da una dama della Croce Rossa che passi tra loro.

L'avv. Pisenti si è rivelato ancora una volta oratore forbito, elegante, e parlò con calore di sentimento, suscitando calorosi applausi.

Finita la conferenza si procedette alla estrazione della lotteria.

—

Il Comitato Distrettuale della Croce Rossa ringrazia tutte le gentili signore e signorine che hanno volonterosamente concorso sia con l' offerta di doni sia con l'opera organizzatrice al buon esito della esposizione ed esprime pubblicamente la sua riconoscenza all' egregio conferenziere avv. Piero Pisenti.

Il Comitato stesso nella sua seduta di martedì ha potuto annunciare che la lotteria ha dato la somma netta di lire 1600; risultato che gli consente un primo acquisto di telerie, acquisto che verrà facilitato dalle generose offerte dei locali cotonifici. Provvederà poi alla confezione di biancherie ed anche per queste gli è d' uopo di fare nuovamente appello alle gentili signore e signorine che volessero dare l' opera propria, a declinare il loro nome alla Presidentessa od al Segretario cav. Baldissera.

Saranno loro distribuiti i modelli ed il materiale a seconda del lavoro che intenderanno di assumere. Il Comitato sarà ben lieto di accogliere una novella prova del loro amore alla Patria.

Baracche " Pordenone. „

La sottoscrizione pro vittime del terremoto ha fruttato L. 4058.04, somma che si può dire cospicua se si considera che altre sottoscrizioni erano contemporaneamente aperte per scopi diversi. I pordenonesi hanno dunque risposto con islancio di fraterna solidarietà all' appello pro vittime dell' immane disastro, e ciò ha dimostrato, se mai ce n' era bisogno, i loro sentimenti di patriotismo e di pietà per gli sventurati, sentimenti di cui diedero prova in altre dolorose circostanze.

Il Presidente del Comitato, co. G. B. di Porcia, inviò alla Banca d' Italia la somma di L. 3746.10 ed ha ricevuto la seguente lettera dal comm. Stringher:

« Mi reco a dovere di accusare ricevimento dell' assegno di L. 3746.10 rimessomi con stimata sua del 18 corr. e di assicurare la S. V. che, in adempimento della volontà espressa, detta somma sarà accreditata al conto corrente in essere presso questa Banca a nome del Ministero dell' Interno, con l' intesa che venga destinata alla costruzione di baracche sulle quali sarà apposta una targa con la scritta *Pordenone*.

« Le porgo distinti saluti.

STRINGHER »

—

Resoconto delle oblazioni raccolte dal Comitato:

Somme raccolte	L. 4046.10	
Interessi maturatisi su detta somma	» 11.94	
	L. 4058.04	
Elargite direttamente a 2 profughi venuti a Pordenone		L. 300.—
Inviate al Comitato centrale a mezzo del comm. Stringher		» 3746.10
Versate pro disoccupati		» 11.94
		L. 4058.04

Trasporto funebre.

Martedì sera ebbe luogo una mesta cerimonia: il trasporto, cioè, dalla stazione ferroviaria al cimitero della salma del nostro concittadino Paolo de Paoli, figlio dell' amico nostro carissimo Prof. Cav. Luigi.

La cara salma fu inumata nella tomba di famiglia.

Il pane unico.

La Giunta municipale, sul parere della Commissione di Annona, ha determinato le seguenti forme di pane: Forma comune da cent. 5, forma grande pagnotta o strusso da grammi 500, forma media id. 250; e i prezzi seguenti: Pane forma comune da cent. 5, al kg. cent. 58; pane forma grande o media al kg. cent. 54. Per conseguenza, un pane da cent. 5, forma comune, deve pesare grammi 86.

Il pane unico ha incontrato il favore della generalità dei cittadini.

CRONACA D' ORO.

Pro rimpatriati bisognosi.

La Banca di Pordenone, visto che la disoccupazione perdura e che, per conseguenza, numerose famiglie di operai hanno ancora bisogno del sussidio alimentare, ha versato alla Congregazione di Carità altre L. 500.

Speriamo che l' esempio trovi imitatori, perchè la Congregazione, per scarsezza di mezzi, fu già costretta a ridurre in modo irrisorio il sussidio alimentare a tanti bisognosi, i quali perciò non hanno mai pane sufficiente per isfamarsi.

Il Comitato pro vittime del terremoto ha versato L. 11.94, interessi maturatisi sulla somma raccolta e depositata alla Banca di Pordenone.

Operai fabbrica stoviglie L. 20.55; operai Baschiera L. 3.80

Congregazione di Carità e pro erigendo ospedale.

In morte della signora Angela Cogoli versarono L. 10 il di lei fratello Antonio e consorte e L. 5 il sig. Giuseppe Rosa.

Il sig. Giovanni Fantini versò L. 5 alla Congregazione e L. 5 pro erigendo ospedale in morte della nipotina Lidia Amalia Ferracini.

Per l' abolizione delle regalie pasquali.

Invece di dare alle rispettive clientele le solite focaccie in occasione delle feste pasquali, le ditte A. Tomadini e G. Baschiera hanno deciso di versare L. 250 ciascuna, e la ditta B. Toffolon L. 100 alla Congregazione di Carità pro rimpatriati bisognosi.

Tale decisione è veramente meritevole di plauso, perchè con essa verrà a mancare una gratuita ghiottoneria a chi, per lo più, è in condizione d' acquistarsela, mentre con L. 600 è assicurato il pane per qualche giorno a tante povere famiglie.

Le clientele delle ditte suddette, anzichè lamentarsene, ne saranno soddisfatte, pensando che con la privazione di una cosa affatto superflua si reca un beneficio a chi versa nelle più dolorose ristrettezze economiche.

Teatro Sociale.

La drammatica Compagnia italo-veneta de Velo, darà al nostro Sociale tre straordinarie rappresentazioni, incominciando da stasera con la brillante commedia in tre atti di Alfredo Testoni: *Quel non so che....* a cui farà seguito *La figlia di Jefte* del Cavallotti.

Domani sera si rappresenterà il dramma nuovo per Pordenone: *Il diritto di uccidere* di Augusto Novelli e la commedia *Il biricchino di Parigi.*

R. Stazione di monta equina.

È stata aperta come il solito, in via S. Caterina, la stazione di monta equina. Vi funziona lo stallone *Boicaro*, ottimo riproduttore di razza bimeticcio inglese, di alta statura, mantello baio e forme corrette.

Gli allevatori sono pregati di mandare presto le loro giumente al salto per evitare il soverchio affollamento della stazione nei mesi di Aprile e Maggio con evidente danno del maschio e a detrimento della fecondità.

Chiave smarrita.

Nella sala del Cine San Marco è stata domenica scorsa rinvenuta una chiave attaccata ad una catenella. Chi l' ha smarrita può ricuperarla presso l' Amministrazione del giornale.

Gli italiani vinceranno.

E' questo il titolo d' un succoso e persuasivo articolo, che nell' ultimo numero degli *Avvenimenti* affronta il maggior problema dell' attualità. E attualissimo è pure lo scritto di *Donna Paola* su quel simpatico elemento della preparazione italiana che sono i « ragazzi-esploratori », scritto riccamente corredato di belle illustrazioni.

Una ironica novella di Mark Twin, il romanzo di Anstey, vibranti note di politica, commenti ai fatti del giorno, appunti di varietà e di sport completano il testo.

I due grandi quadri a colori, di effetto veramente straordinario, rappresentano l' uno le migliaia di dimostranti pro intervento, che sfilarono a Genova dopo la conferenza dell' on. Cappa; l' altro il Re d' Inghilterra a bordo di una corazzata.

Magnifiche incisioni riproducono i personaggi intervenuti alla commemorazione d' Umberto I. al Pantheon, altri episodî della preparazione italiana, scene coloniali, quadri di manifestazioni politiche e sportive, note di varietà e d' attualità. La rivista teatrale a colori raffigura con fine evidenza l' *Ombra* di Niccodemi.

E' un numero veramente superbo che segna la gran linea ascensionale degli *Avvenimenti.*

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Polese.

Listino Cereali.

Mercato del giorno 20 Marzo 1915.

Granoturco nostrano (municipale)	all' Ett.	L. 20.—
Fagiuoli	»	» 39.82
Sorgorosso	all' Ett.	» 15.—

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati.

Maschi 9, femmine 4. Totale 13. Nati morti femmine 1.

Morti.

Lampugnani Anna Silvia Maria di anni 1 mesi 5, Selam Emilia di anni 1 mesi 5, Veneruz Rosa ved. De-Bernardo di anni 63, Buttignol Antonietta di mesi 6, De Gottardo Adele di anni 7, Cogoli Angela di anni 60, Populin Secondo di anni 1 mesi 7, Ferracini Lidia di mesi 5, Zanut Maria di anni 5, Soldini Arsenio di anni 41.

Pubblicazioni di Matrimonio.

De Poli Alessandro con Casarsa Maria, Furfari Domenico con Bertolo Olga, Babuin Angelo con Russolo Giuditta, Bressan Luigi con Piccaglia Rosa, Zanin Gesuamo con Kohler Emilia.

Matrimoni.

Sasselli Gaudenzio con Tombazzi Luigia, Martin Angelo con Stolfo Emilia, Santarossa Antonio con Grizzo Luigia, Bigaton Pietro con Sedran Giuseppina.

Carlo Setta - gerente responsabile

RINGRAZIAMENTO.

I coniugi *Ferracini-Fantini,* inconsolabili per la perdita della loro adorata

Lidia Amalia

ringraziano vivamente tutte le gentili persone che nella luttuosa circostanza cercarono in qualche modo lenire il loro immenso dolore, e chiedono venia per le involontarie omissioni.

Pordenone, 25 Marzo 1915.

RINGRAZIAMENTO.

Pietro Lampugnani e Consorte coll' animo commosso ringraziano tutte quelle gentili persone che inviando fiori, ghirlande ecc. vollero partecipare al loro immenso dolore in occasione della inconsolabile perdita della loro adorata

Anna - Silvia

di mesi 17.

Uno speciale ringraziamento sono in dovere di rivolgere alle distinte famiglie Valdevit, Perone, Perin per le amorose e sollecite cure e conforti prestati durante la malattia del caro angioletto.

Torre, 19 Marzo 1915.

PORDENONE farmacia POLESE

il primo sabato d' ogni mese ore 14,30 - 16

Malattie d' ORECCHIO - NASO e GOLA

Dott. PUTELLI specialista (Venezia)

UDINE - Piazza Vitt. Em., Via Belloni

ogni SABATO, ore 8 - 12.

" ANTIPAGANA DEL SAL „

Rimedio d' incontestata efficacia nella cura della

TOSSE ASININA

e di tutte le tossi convulsive dei bambini. — Di eminente azione preservativa nelle malattie infettive dell' infanzia.

Speciale preparazione

della Farmacia e Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico

P. DEL SAL - Porcia

L. 2 al flacone — Opuscolo *gratis* a richiesta.

Fratelli Cesca

PORDENONE

Corso Vittorio Emanuele N. 34.

Deposito Caffè, Olii e Saponi

Olio d'oliva extra (Pugliese)	L.	2.20	il litro
» » finissimo »	»	2.10	»
» » fino (Ligure) .	»	1.80	»
» » misto » . .	»	1.65	»
» » e seme . . .	»	1.45	»
» **di seme**	»	1.40	»
Caffè Santos naturale . .	»	3.30	il Kg.
» **S. Domingo** . . .	»	3.50	»
» **S. Salvador** . . .	»	3.50	»
» **Portoricco**	»	4.20	»

— SAPONE DA BUCATO —

Marca **Ancora** bianco	Cent.	15	il pezzo
» » verde .	»	.18	»
Marca **La Viérge** bianco	»	18	»
» » verde	»	20	»
Marca **Union**	»	35	»

Servizio franco a domicilio.

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.º

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Massimo buon prezzo

Camiciette in genere - Costumi per bambini - Impermeabili gommati - Scampoli ecc. ecc.

Fratelli CESCA - Pordenone

Via Mazzini N. 6 *bis* (Viale della Stazione)

Agenti procuratori della Compagnia di

ASSICURAZIONI DI MILANO

Assicurazioni incendio, vita, infortuni, responsabilità civile, invalidità

CAMBIO VALUTE

condizioni vantaggiose

DOMANDATE

UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI

MILANO

Casa fondata nel 1815

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Il più ricco assortimento delle

ULTIME NOVITÀ DI STAGIONE

Cappelli - Berretti - Ombrelli - Valigie

SPECIALITÀ

Cappelli **BARBISIO** e **BORSALINO** (Antica Casa)

NOVITÀ: **Colli di pelo**

PREZZI CONVENIENTI

Stabilimento Tipo-Litografico

ARTI GRAFICHE PORDENONE

◆ ◆ già Fratelli Gatti ◆ ◆

PORDENONE

Società Anonima — Capitale L. 150.000

Lavori in Tipo e Litografia

comuni e di lusso.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell' **alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA-MARSALA all' UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d' Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone - 1915 —